

LA SFIDA DI GI GROUP PRONTI AL LAVORO PIU' DI MILLE RAGAZZI

La multinazionale italiana ha acquisito le attività europee staffing dell'americana Kelly per 130 milioni di euro. Fatturato oltre i cinque miliardi. Il country manager Baroni: abbiamo costruito un pacchetto completo di soluzioni per aziende e talenti

«L'adozione di misure per ridurre la distanza tra scuola e lavoro è fondamentale per affrontare il fenomeno dei neet»

«La società punta a rispondere alle esigenze delle imprese aiutando le persone a restare attive professionalmente»

E

● Il profilo

Gi Group holding è la prima multinazionale italiana del lavoro, un ecosistema globale di servizi e consulenza in risorse umane. Il gruppo è presente in 34 Paesi nel mondo tra Europa, Asia e America. La multinazionale opera attraverso 7 brand complementari: Gi Group, Grafton, Gi Bpo, Tack/Tmi, Jobtome, Wyser, Intoo a cui si aggiunge il brand statunitense Kelly acquisito solo poche settimane fa

di ISIDORO TROVATO

S secondo gli esperti, questo 2024 dovrebbe essere un anno di grandi movimenti (acquisizioni e aggregazioni) nel campo delle agenzie di lavoro. A inaugurare il valzer tanto atteso è Gi Group holding, la multinazionale italiana del mercato del lavoro che un paio di settimane fa ha annunciato l'acquisizione delle attività europee staffing di Kelly, multinazionale americana, quotata al Nasdaq, specializzata proprio in questo ambito. Si tratta di un'operazione, del valore di 130 milioni di euro, che

porterà il fatturato del gruppo a superare la quota di cinque miliardi di euro.

Gi Group holding, grazie a quest'ultima acquisizione, completa la sua gamma di soluzioni su misura da proporre al mercato (30 Paesi in tutto il mondo) attraverso 7 brand complementari: Gi Group, Grafton, Gi Bpo, Tack/Tmi, Jobtome, Wyser, Intoo. Si tratta dell'operazione numero 51 dal 1998 per la società italiana del lavoro.

La formazione

Alla fine dello scorso anno i dati sull'occupazione sono stati molto confortanti: in Italia il numero degli occupati, a settembre 2023, ha superato quello di settembre 2022 del 2,2% (+512mila unità). L'aumento ha coinvolto uomini, donne di tutte le classi d'età, a eccezione dei 35-49enni per effetto della dinamica demografica negativa.

In Italia, però, esiste un problema legato ai cosiddetti Neet (*Not in education, employment or training*, ovvero giovani che non lavorano e non studiano): il fenomeno riguarda il 20,8% dei giovani — più di 1 su 5 — tra i 15 e i 34 anni (fonte Eurostat). Per ridurlo è fondamentale, tra le misure, ridurre lo scolla-

mento scuola-lavoro. Esiste, infatti, un'associazione diretta tra Neet e organizzazione del sistema formativo, non a caso i Paesi che investono sulla specificità professionale dei sistemi educativi riescono meglio degli altri a ridurre la distanza scuola-lavoro, contrastare il fenomeno Neet e sostenere l'ingresso e la permanenza dei giovani nel mondo del lavoro. È il caso di Germania, Svezia o Paesi Bassi, dove — a livello complessivo — misure chiave risultano la creazione o il rafforzamento di un sistema duale, la costruzione di programmi di formazione professionale insieme alle aziende, la differenziazione dell'istruzione superiore attraverso percorsi professionalizzanti e un'attenzione focalizzata ai percorsi di orientamento.

«In questo scenario — spiega Francesco Baroni, country manager Italia di Gi Group Holding — si

esprime il ruolo del Gi Group Training Hub, il centro di orientamento e formazione d'eccellenza che abbiamo aperto a dicembre 2021 a Quarto Oggiaro a partire dall'intuizione di portare la capacità di matching che mettiamo in campo nell'incontro tra domanda e offerta di lavoro anche nell'incontro tra domanda e offerta di formazione. Qui formiamo sia i ragazzi che devono entrare per la prima volta nel mondo del lavoro sia candidati di ogni età che intendono riqualificarsi e potenziare le loro competenze».

Lo spazio di Gi Group Holding dedicato a formazione e orientamento è parte fondante della crescita prevista nel medio termine.

I progetti

Proprio la formazione concretizza la mission della prima multinazio-

nale italiana del lavoro: far incontrare domanda e offerta, rispondendo alle esigenze delle imprese, e aiutare le persone a restare professionalmente attive nel tempo.

«Elemento cardine della proposta formativa — continua Baroni — è la collaborazione fattiva con i nostri partner, che sono enti formatori di primo livello, Aslam, ITS Mobilita, Ciofs, ITS Machina Lonati, ITS Rizzoli, con i quali offriamo ai candidati corsi di grandissima serietà, progettati per colmare le competenze che mancano e che nella maggior parte dei casi vedono il coinvolgimento delle aziende, con loro docenti e opportunità di stage, tirocini e apprendistati. Per dare un'idea numerica, nel 2023/2024 formiamo più di mille ragazzi, attraverso un'offerta di qualità che comprende percorsi di Academy, ITS, IFTS e apprendistato e che mette a disposi-

zione dei candidati aule, laboratori e macchinari d'avanguardia».

Anche se in Italia i 15-34enni sono solo il 20,4% dell'intera popolazione, rappresentano comunque la fascia debole nel mercato del lavoro. Ecco perché molti degli sforzi delle agenzie di lavoro si concentrano sui più giovani. «Uno degli elementi su cui ci stiamo concentrando molto nelle proposte formative è l'apprendistato — conclude il country manager —: pur essendo ancora poco utilizzato ha grandi potenzialità. Lo proponiamo alle aziende nella forma in somministrazione, con cui siamo noi a farci carico della gestione della complessità delle procedure amministrative e della progettazione della formazione, permettendo alle aziende di trovare le competenze che cercano e ai candidati di accedere a importanti opportunità di sviluppo professionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al timone

Francesco Baroni,
country manager
Italia di Gi Group
Holding e
responsabile
dell'area
formazione